Mercoledì 28 Agosto 1895 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XIX — N. 205.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

IL PRIMO MINISTRO A ROMA

Dal telegrafo si ha notizia che nella scorsa notte l'onor. Crispi da Napoli è tornato a Roma.

Per la prima fra le Eccellenze vacanze prolungate, ozii geniali e certi svaghi sono ancora manco possibili che per le altre Eccellenze. Chi sta al sommo della cosa pubblica; chi ha la responsabilità del potere davanti il Re e la Nazione, dee tutto consacrarsi all'altissimo ufficio.

Dicono che anche da Napoli l'onor. Crispi mandasse ordini e provvedimenti per la pubblica sicurezza in Sicilia, e oggi, appena rientrato a Palazzo Braschi, dovrà occuparsi del poco lieto argomento col Generale Mirri e col sotto-Segretario di Stato.

Non che l'isola sia turbata da que' moti di tempo addietro, pe' quali furono necessarie dolorose repressioni; ma, siccome ancora non ottenne dal Governo i provvedimenti economici-amministrativi reclamati da quelle popolazioni, v'ebbero recenti manifestazioni che appalesano la continuità de' mali ed invocano efficaci rimedj.

Che se anche altrove s'invocano riforme per la pubblica sicurezza, per esempio in Sardegna, in Sicilia queste sono urgentissime. Quindi ecco l'on. Crispi che se ne occupa, poichè giova impedire il rinnovamento di disordini nell'isola.

Gli ultimi fatti sono isolati, ed originano da cause speciali; ma bastarono perchè i Giornali di Opposizione ne esagerassero l'importanza per dedurre, in odio al Governo, di non aver esso medicati i mali nè prevedute le conseguenze del rigore delle passate repressioni.

E dopo tanto esagerato circa la gravezza de' fatti recentissimi, que' Giornali, gloriandosi dell'elezione-protesta di Palermo avvenuta domenica, seguitano a declamare perchè ancora non siasi proclamata la generale amnistia!

Or ben a ragione la *Riforma* di jeri osservava che se in Sicilia le condizioni della sicurezza pubblica fossero tornate pessime, e non lo sono, il Governo meriterebbe rimproveri, qualora avesse l'imprudenza di rimandare in mezzo alle masse tumultuose i capi delle domate rivolte.

Quindi, come avvertirono già pubblicisti assennati, con la elezione-protesta di Palermo e con l'altra che avverrà a Milano, e per certi sintomi di irrequietezza qua e là, sarà forse ritardato o scemato, per taluni de' condannati, il beneficio della grazia regia.

Da ciò vedesi come al primo Ministro non manchino preoccupazioni; come adesso dovrà predisporsi alla parte assai laboriosa che spetta più specialmente al suo Ministero, per la *festa nazionale del 20 settembre*.

Oltre di che, riguardo la complessa amministrazione dello Stato, si annunciano già prossimi Consigli di Ministri per la prima quindicina di settembre. Dunque, se i Colleghi-Eccellenze hanno potuto prendersi qualche svago, l'on. Crispi rendesi vieppiù ammirabile perchè l'energia della fibra e la serena intelligenza gli permettano tanto lavoro.

Almeno questo vanto non gli sarà tolto dai detrattori, che si deliziano nella voluttà delle ignobili offese!

G.

Il Re entusiasticamente ricevuto ad Aquila

Ieri il Re, giunse ad Aquila per assistere a quelle manovre militari.

Appena entrò in stazione il treno reale, le musiche suonarono la marcia e scoppiarono calorosi applausi. — Il Re scese dal vagone e strinse la mano a Mocenni, al Prefetto, al sindaco, ai membri del Parlamento, ai generali, alle autorità e agli ufficiali delle missioni estere.

Quindi uscì dalla stazione e salì in carrozza col sindaco e fra entusiastici interminabili applausi ed evviva si incamminò verso la città.

Lungo il corso affollatissimo fu acclamato continuamente ed entusiasticamente.

Nuovi particolari sui fatti di Sardegna.

Sassari, 27. I carabinieri della stazione di Lula non ebbero ieri un conflitto coi malandrini, ma cogli onanesi.

I comuni di Lula e Onani furono da pochi anni riuniti e per questo fra di loro gli abitanti si trovano in continue questioni. — Ieri è avvenuta una sommossa fra gli abitanti delle due frazioni del comune per affari concernenti l'amministrazione. Intervennero i carabinieri della stazione di Lula e avvenne un conflitto cogli onanesi. Nel conflitto rimase ucciso il carabiniere Decursu Stefano; l'ex segretario comunale Porcu e Arnstasy contadino onanese rimasero feriti.

Contu Tommaso Giovanni, di 27 anni, è sospetto autore dell'uccisione del carabiniere Decursu.

L'ordine fu prontamente ristabilito. Si sono recati sul luogo il sottoprefetto di Nuoro e l'ispettore generale del ministero.

Da Kronstadt è arrivata ad Antivari la nave *Rostov* carica di 30,000 fucili, cannoni, mitragliatrici, dinamite, 15 milioni di cartuccie e altro materiale da guerra che lo czar regala al Montenegro.

DA MILANO

(Nostra Corrispondenza).

Il Congresso Eucaristico — L'abilità del Cardinale e lo Spirito Santo — Le FARFALLE lottano colle STELLE.

27 agosto 1895.

I giornali milanesi, che vanno dovunque, che sono letti da tutti, vi hanno già dato ragguagli intorno al prossimo Congresso Eucaristico, con annessa esposizione. Tralascio quindi di parlarvi dei particolari, di accennare ai programmi ed alle minuzie. Osservo piuttosto che abbiamo una nuova prova che il Clero... si democratizza. Questa affermazione paradossale, esprime una novità, per lo meno in quanto si riferisce all'adozione di forme e di mezzi assolutamente democratici, come i *congressi* e le *esposizioni*. Vero è che il *congresso* avrà di speciale dei discorsi magariddio in latino, i quali non potranno essere stenografati da altro giornale che non sia quello di Don Albertario; e che in fatto di Esposizione... la Chiesa fa quotidianamente quella del SS. Sacramento.

Ma a parte gli scherzi. Già fin dai primi giorni nei quali Sua Eminenza Ferrari si trovò a capo di questa Archidiocesi, io vi scrissi come qualmente il giovine porporato avesse fama di intransigente e di battagliero, e come i suoi primi atti confermassero se non la prima, certamente la seconda di queste sue speciali qualità. Bisogna aggiungere ora, che un insieme di cause, di forze fra di loro contrarie, e di inerzie, gli avean fatto trovare un favorevole terreno, e che egli, da uomo avveduto, ne aveva approfittato. Ed era ben naturale che ciò facesse, quando tutti, dai moderati della Amministrazione comunale agli uomini del Governo centrale, sembravano invocare l'aiuto dei clericali; quando i liberali, disuniti, senza iniziative, senza energia, si mostravano quasi indifferenti nella contesa.

Ben fece egli adunque, dal suo punto di vista, a valersi di una *situazione* favorevole, materialmente, alla sua causa.

Ma ciò ch'ei fece allora e le vittorie amministrative del suo partito, non uscivano dal campo dei fatti ordinarii. Esce invece dal campo dei fatti ordinarii l'imminente Congresso Eucaristico, venuto a così breve distanza da quello di Torino, e che si terrà in questa capitale della Lombardia, in questo grande centro di interessi italiani. E per di più il Congresso, precede di poco le grandi feste italiche di Roma, le nozze d'argento della Capitale e della Patria. E' ben facile prevedere i voti, le preghiere, i discorsi che faranno i prelati qui accorrenti; voti e preghiere e discorsi che pure non escono dall'ambito delle cose naturali ed ordinarie; ma è bene notare la *qualità* dei prelati che stanno per accorrere: quattro o cinque cardinali, fra cui l'arcivescovo di Bologna, i Patriarchi di Venezia e di Alessandria, e l'arcivescovo di Napoli, oltre ad una infinita schiera di Vescovi delle principali città. Questo non è adunque soltanto un congresso mosso da interessi della Religione: è una affermazione di partito, è un concilio che avrà per effetto immediato di trasfondere negli accorsi l'attività, le mire, la energia del cardinale Ferrari; per effetto lontano, di raddoppiare l'ardore del partito nero, meno trascurabile e assai più vivo che non paia.

State però sicuri.... che qui i prelati non troveranno il luculliano banchetto di Padova, di cui lessi il *menu* nei giornali. (Quei cari e buoni e grassi Primati, accorsi a Padova, per onorare il Santo dei digiuni nel deserto, non han trovato di meglio che di assidersi ad un pranzo regale, forse in ciò più filosofi del vicino di Sant'Ermolao) Troveranno però in abbondanza il pane dello Spirito... intransigente, che non è, credo, lo Spirito Santo.

—

D'altre cose. Le *farfalle* sono in lotta colle *stelle*. Mi spiego. Non è molto che vi ho parlato della *Farfalla milanese* dell'Editore Aliprandi, la quale diventa *veneta* a Venezia, *torinese* a Torino, *napoletana* a Napoli, ecc., uscendo quindi contemporaneamente nelle varie regioni.

La trovata dell'Aliprandi ebbe il favore del pubblico, e fece la fortuna del giornale e dell'Editore. Se non che anche nel campo degli editori ci sono gli invidiosi, o, per lo meno, gli imitatori. Ed ecco apparire sull'orizzonte una *Stella*, di.... mediana grandezza, la quale, per contendere gli splendori alla *Farfalla*, fu tirata su carta uguale, con tipi identici a quelli del giornale aliprandino; una *Stella* che diventava pure *milanese* a Milano, *torinese* a Torino, e così via. E per giunta, la testata di essa, era, ed è tale, che, piegata in modo da non lasciar vedere che l'aggettivo del titolo, la si poteva e la si può scambiare perfettamente con la *Farfalla* suddetta.

Naturalmente ciò non garbò all'Aliprandi, e non garbò ai rivenditori di giornali, che, dovendo all'Aliprandi grande parte dei loro guadagni, *boicottarono* la *Stella*. Per di più l'Aliprandi ha ora intentato causa all'editore di questa, perchè i tribunali si pronuncino su questo punto: Se la imitazione del suo giornale e della sua trovata sia o no una violazione della proprietà letteraria.

Io non sono competente in materia, nè posso quindi toccare la questione, che mi sembra delicata e grave. Lascio che se la sbrighi l'avvocato Luigi Maino nelle cui mani l'Aliprandi si è messo. Vi posso però dire che questa causa interessa fin d'ora Milano intellettuale, molto più che non la interessi il Congresso Eucaristico....

Una strana combinazione: il simpatico editore della *Farfalla* ora in lotta contro quello della *Stella*, ha le sue officine e i suoi uffici, proprio in *Via Stella*.

Fatalità dei nomi!

Guido Fabiani.

Sembra certo che in settimana, o nei primi giorni della settima ventura, il governo italiano spedirà l'annunziata nota al governo francese sulla questione del trattato italo-tunisino.

La Nota è già in massima concretata ed è opinione generale nei circoli ufficiali che essa produrrà viva impressione in Europa.

Ancora la polemica sulla Esposizione bovina.

All'on. sig. cav. Romano dott. Gio. Batta.

Caro ed egregio amico,

Vi scrivo questa mia per farvi sapere lo stato perfetto di mia salute, come quantunque siate *segretario generale* dell'esposizione di Udine, il simile spero anche di voi. Veramente, a vedervi giorni fa, della salute vostra si poteva anche dubitare, ma ora che le cose sono passate bene, e come!, sono sicuro che farete come papa Sisto. Ecco, ora voi siete arcicontento, e contentissimo sono anch'io quantunque... Voi lo sapete che non c'è cosa umana che bene o male compiuta non lasci i malcontenti. Leggevo che alla mostra campionaria di Padova moltissimi hanno protestato contro il verdetto della Giuria; è naturale che anche a Udine la Giuria non avrà contentati tutti. Orgnano, per dirvene una, è contentissimo della menzione onorevole che avete dato alla sua latteria, ma pur troppo di Orgnani non ce n'è che uno solo! Pozzuolo, vedete, che da Orgnano non è molto distante, non sarà forse tanto contento. E con ragione.

Lasciamo da parte che quanto fece il suo Circolo Agricolo non è stato nè punto nè poco preso in considerazione dalla Giuria degli animali; ma avete letti i commenti dei giornali? Mostra esagerata.. non esposizione ma fiera a premi... ecco quanto per dir poco si disse del gruppo esposto dal Circolo di Pozzuolo. Voi che con intelletto d'amore soprastate moltissime volte a mostre di animali, credo sareste contentissimo, se da una regione, da un gruppo di paesi posti in analoghe condizioni, sia per sito, per qualità di terreni come per indole e costumi d'abitanti, vi si presentasse un gruppo di animali, che più o meno bene assortiti, vi dassero però la vera ultima espressione del progresso pastorizio del luogo. Voi potrete lodare o criticare il gruppo, ma come sintesi dovrete sempre dire per lo meno: ho piacere di averlo veduto. E precisamente credo, anzi sono convinto che il Circolo abbia avuto questo solo ed unico scopo: — mostrare ciò che in una plaga, ove si svolse la sua azione più o meno diretta, si era fatto per il miglioramento dei bovini.

Era poi cosa naturalissima, che persone per lo meno abbastanza competenti, come sono i preposti al circolo, non potevano e non volevano pretendere, che tutti 300 e più capi bovini esposti, tutti cavati da 5 o 6 paesi, fossero degni di premio. Ciò non vuol dire però, che gli animali del gruppo Circolo di Pozzuolo, presentati poi a concorsi speciali, non si abbiano buscati una buona metà e forse più dei premi complessivi.

Ma guardate quante parole che ho sciupate, per commento a un periodo comparso sulla *Patria!* Se fossi sicuro che detto periodo fosse prodotto personale del comune amico Meni, me la lascierei anche passare, anche perchè tra animali non si dovrebbe mai pigliarsela a fatti. Ma se Meni fosse stato sugge-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 6

Condannato a morte.

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE.)

PARTE I.a

Una fuga fatale.

Una specie di intimità armoniosa li circondava, fatta dai rumori delle foglie secche e dei ramicelli che essi rimoveano passando; di susurri di grilli alle estremità della selva; di canti e grida d'augello in alto degli alberi.

Il pigolio lontano dei passeri sulle siepi e dei cardellini sulle insalate in seme, si mesceva vicino ad essi al cinguettio delle capinere che mormoravano dolcemente delle cose assai serie fra i verdi fogliami.

Lo sbuffare di un treno che passava, proveniente da Parigi, faceva da enorme contrabbasso in quel concerto aereo.

Il sole filtrando attraverso i rami, faceva piovere sul muschio, delle goccie d'ombra e di luce, il cui effetto andava cangiandosi al menomo soffio della brezza. O meglio, egli cadeva appiombo sulle felci in mezzo a cui ronzavano cumuli d'insetti.

Bentosto, essi distinsero fra gli alberi le ondulazioni del campo Tame ed in fondo, i tetti delle case che spiccavano vigorosamente sul verde carico dei giardini. Le invetriate accese dal sole, fiammeggiavano, simili a bagliori acciecanti, di fuoco.

— To!... disse il commissario Chatarosse, il cui sguardo da alcuni minuti, appuntavasi, scrutando, su Saint-Jean, — la madre Pierrondon è nel suo giardino... essa ci cerca...

— Perbacco, voi avete dei buoni occhi, sclamò il dottor Martin ridendo.

La macelleria Pierrondon stava situata un po' in addietro della linea delle case della strada che conduceva a Rosaz. Ed infatti, presso alla beccheria, una donna di alta statura, sottile e secca come una canna, si teneva le mani avanti gli occhi, come per difendersi dal sole.

— Ebbene? e i vostri agenti? chiese il dottore.

— Oh, essi stanno alla vedetta.. ed io mi fido di loro...

Rientrarono nel prato il cui declivo discendeva verso il ruscello. Le traccie continuavano a mostrarsi distinte sulle erbe. Essi attraversarono una seconda volta il ponticello.

Un centinajo di metri li separava ora dalla macelleria, dove li conduceva le striscie lasciate dal cadavere, e un largo solco umido di sangue.

Lo sguardo di Chatarosse incontrò quello del dottore.

— Vedete dunque se io mi ingannava? sclamò il commissario. Il cadavere è stato tratto fuori da là...

E così dicendo, accennava alla macelleria.

Pochi minuti dopo pervennero innanzi al giardino annesso all'abitazione di Pierrondon. Una porticina a ceste intessute, serviva di cinta, ma era rotta e non istava più attaccata che ad un cardine.

Chatarosse gettò un ultimo colpo di occhio dietro di sè.

Entro il campo Tame, i lavorantt dell'affittajuolo Bembé avevan terminato di caricare e già s'erano avviati per la strada di Rosaz.

Il caldo incominciava ad essere soffocante. Nell'azzurro pallido del cielo, le allodole gioconde, col remeggio delle ali, ora salivano, or discendevano, senza che mai cessasse la musica del loro canto.

— Entriamo! disse il commissario.

Egli spinse la porta. La vecchia non era più là.

Ella aveva abbandonato il suo cantuccio occupato prima nella stanza che serviva da macello, per rientrare nella stanza dove si vendeva la carne.

Intanto, un'agente, veduto il commissario, gli si fece incontro, dicendo:

— Ecco ciò che ho trovato!

E così dicendo mostrò a Catarosse una giarrettiera azzurra, soggiungendo:

— Quando dico che son io che l'ho trovata, mi inganno; è la vecchia... Ella se ne è ita un momento fa... io la seguiva con lo sguardo... Ella rimase dapprima immobile, poi tutto ad un tratto, ecco ch'ella si abbassa e si caccia in tasca qualche cosa che ella aveva raccolto sotto la siepe... Io mi avvento su di lei.. le afferro la mano... ed ecco che mi impossesso di ciò che vedete...

— La vecchia, non ha detto nulla?

— Oh... ella non era punto contenta... ma furba come una scimmia, ella ha sostenuto che se aveva raccolto su il legaccio, era unicamente per mostrarvelo...

— Infatti, è possibile! osservò il dottor Martin.

Il commissario non fece alcuna riflessione, rientrò dopo aver detto che la giarrettiera trovata, assomigliava a quella che stringeva ancora la calza di Giovanna, dopo aver indicato in qual punto della siepe era stata presa su.

Il giardino era separato da vasi quadrati di garofani, di dalie, di narcisi.

Un circuito di bosso, tagliato con cura, circondava delle piante massicie, in alto delle quali spiccavano dei rosai. Delle lattughe e dei cavoli si confondevano coi grandi gigli, colle patate e coi ciuffi di finocchio; da ogni lato della porta stavano delle piante di lauro ceraso e di melagrano, esposte al sole, e sulla finestra prospettante lo stanzino di Ginevra, cinque o sei vasi di balsamina..

A sinistra s'allungava un fabbricato basso basso, circondato da letame, sul cui tetto a tavole si gonfiavano delle buzze di muschio nero, e i cui muri all'esterno, erano tappezzati di piante dai fiori delle forme cornute.

Essi fecero il giro del giardino, ispezionando tutto con la massima scrupolosità.

Del resto, ad ogni tratto sorgevano indizi che venivano a dar ragione ai sospetti di Chatarosse.

E' così ch'ei trovò in un ciuffo di bosso schiacciato, un pugno di capelli biondi. I fiori che stavano piantati nei vasi, erano stati saccheggiati. Le più piccole cose s'accordavano per restringere la ricerca del misfatto a tutto ciò che stava vicino alla macelleria.

Il commissario ritornava con dei fogli di carta tutti ripieni di memorie. Egli aveva minuziosamente rilevato tutti gli indizi che gli si erano affacciati, contando i passi, misurando le peste, tracciando la topografia del cammino percorso dall'assassino per trasportare il cadavere dalla macelleria al ruscello, da questi alla boscaglia, e di nuovo dal bosco al rigagnolo e da questi al campo Tame.

— Ora, diss'egli al dottor Domenico Martin, entrando nella bottega, la cosa è semplice come il buon giorno.. ed un ragazzo medesimo si trarrebbe d'impaccio... Starete a vedere.

(Continua).

stionato...! Ad ogni modo, e comunque sia, io sono contentissimo che parecchi animali del mio paese, abbiano preso parte nel gruppo *Circolo di Pozzuolo*. Se sapeste oggi che bellezza di discorsi nelle nostre bettole, che poi sono i nostri clubs, i nostri grandi caffè! Non si parla che di tori, di vacche, e di vitelli. E se non c'era il Circolo, moltissimi, la massima parte, non si muovevano! Evviva dunque il Circolo anche col suo *scacco*, che per me, per molti e, spero anche per voi, non sarà giudicato *matto*.

Del resto, il Circolo che per affermare la propria personalità, non aveva sicuramente bisogno di mostrarsi all'esposizione di Udine, saprà all'occorrenza spiegare, meglio di quanto posso e so far io in una lettera amichevole, e giustificare il proprio operato contro chiunque sia quello che ha chiamato la sua collezione *esagerata* e più che da esposizione, da *fiera*.

Per parte mia, dell'esito complessivo della esposizione, o se volete meglio, delle esposizioni, non posso che congratularmi con voi. Chissà che non ci si trovi presto a qualche nozza, in cui a rischio magari di cavarvi un occhio (il ricordo sarà opportuno) vi possa dimostrare tutto il mio contento?... Voi direte: ma io non sono stato che *segretario!* Ma a me che piacciono le rime, vi dirò che potete essere anche stato il *som..mario*, e che in molte opere il sommario se ben fatto, almeno come voi, può valere come e quanto l'opera stessa.

Vi lascio, egregio amico, e sperando che ora vi facciano, giacchè, cavaliere già siete, almeno ufficiale, vi saluto con tutta l'effusione dell'anima mia.

Il sempre vostro solito topo.

Arvicola.

Cronaca Provinciale.

Da Gemona.

Echi del concorso bandistico.

27 agosto. — *(X.)* — Il giudizio del critico musicale della *Patria del Friuli* perciò che riguarda la *banda di Gemona*, è stato accolto qui molto sfavorevolmente, e le sue parole più che severe, vennero aggiudicate per maligne.

E maligno fu invero dove si permette dire che: la banda gemonese, sotto altra direzione, potrebbe gareggiare ecc. ecc.

Ma domando io: Quel critico musicale, conosce così profondamente i criteri del nostro maestro Ferrari, da trarne sì immeritato responso? Oppure cercherebbe di preparare un andantino... No, no; per incompetenza, io non posso entrare ora nella tecnica dell'arte; scappo di gran corsa e ritorno alla cronaca a cui appartengo.

Ed, a puro titolo di cronaca, vi dirò che, malgrado il maligno apprezzamento del critico musicale, l'intera banda gemonese si prepara per fare in questa stessa sera, una calda dimostrazione di affetto al suo stimato maestro.

—

Riceviamo poi dal maestro di quella banda la seguente:

Ill.mo signore cronista musicale,

Onde risparmiarle il disturbo di leggerli — mi asterrò dall'inviarle i miei documenti artistici, fra i quali figura un diploma speciale ottenuto al concorso bandistico di Torino nel 1888 — tendenti a provarle in quali mani sia stata affidata la direzione di questa banda musicale operaia — (cioè se buone o pessime) e mi limiterò soltanto di chiedere alla di Lei cortesia in quali punti dei due pezzi da me fatti eseguire nella gara di domenica scorsa, Ella ha potuto ravvisare la forma del Valtzer e della Mazurka! Che se il nome di *Fantasia* può in parte giustificare qualche licenza riguardo al pezzo che un maestro si accinge a ridurre per renderlo più adatto alla forza degli esecutori di cui dispone io credo però di non aver snaturato il pensiero dell'autore al punto da convertirlo in un volgare ballabile — e tanto più ne sono convinto in quanto che la detta fantasia, più largamente svolta, e, per essere giusti, anche più correttamente eseguita, unitamente alla Sinfonia della *Marta* — ebbero l'onore di un premio ad un Concorso bandistico di Verona.

Quanto poi alla Sinfonia della *Gazza Ladra* avendola eseguita come violinista in un'orchestra di prim'ordine diretta dal celebre Mariani — so bene quale debb'essere il tempo preciso della medesima — ma fra quello un po' troppo largo da me tenuto per *assoluta necessità* — ed un altro così affrettato da renderne arruffata l'esecuzione — preferisco il primo.

Nessuna banda ha eseguito con precisione di tempo il Maestoso Marziale della sinfonia in parola. — Ma Ella potrà giustamente osservarmi che quando la musica non si può eseguire nel modo e nel tempo in cui è scritta, è meglio lasciarla da parte. Ed è qui che confesso sinceramente il mio torto — imperocchè se ero più scaltro, dovevo, come tanti altri maestri — tenermi a quel genere di musica che con poca fatica e discreta abilità degl'esecutori si è sempre certi di fare una magnifica figura.

Non starò poi qui a dirle se la banda che ho l'onore di dirigere abbia o no progredito durante il tempo, non lungo, che mi trovo a Gemona — non avendone il diritto, ma terminerò col raccomandarmi alla di lei gentilezza perchè, se lo crede giusto, accordi un po' d'ospitalità alla presente nel suo accreditato giornale, del qual favore gliene sarò oltremodo obbligato.

Coi sensi della massima stima mi creda

Suo Obb. e Dev.

M.o A. Ferrari.

Da Tolmezzo.

In onore del nostro corpo musicale. — *27 agosto.* — *(M.)* — Domenica dopo mezzodì pervenne al nostro segretario da Udine, telegramma annunziante che la nostra Banda aveva vinto nella gara il primo premio della seconda categoria. La notizia, come un fulmine si propagò e in meno di mezz'ora tutti gli abitanti di Tolmezzo erano a cognizione del fatto. Non è a dirsi come tale notizia rallegrò il cuore di tutti, mentre tutti sapevano che la nostra Banda, per conseguire l'arduo intento doveva lottare con altre di forze maggiori, e perciò, dubitavasi molto della buona riuscita.

Ieri poi, alle 13 1$\frac{1}{2}$, per iniziativa dell'ex nostro Sindaco cav. Andrea Linussio, la Società Operaia col vessillo, la rappresentanza Comunale, e moltissimi cittadini andarono incontro alla Banda che faceva ritorno da Udine. Non appena il maestro smontò dalla vettura, fu a dirittura assediato dalla folla che gli rivolse parole di encomio e di congratulazione.

Formatosi indi il corteo con la musica in testa, furono percorse le principali vie del paese gremite di popolo che non si stancava mai di battere le mani e dallo sventolare i fazzoletti. E ben meritate sono le ovazioni fatte, tanto più se si considera che tutti i bandisti essendo operai, sacrificano le ore di riposo per istruirsi nella nobile arte della musica.

Sarebbe di necessità poi che il berretto dei bandisti fosse sostituito da un cappello più confacente colla divisa, e sarebbe necessario di provvedere subito alla bisogna, e tanto più che entro il mese venturo la Società Operaia di Gemona verrà con la sua banda vestita dell'uniforme nuovo, a restituire la visita alla nostra Società.

Da Pordenone.

Ladri di tabacco. Ignoti, dal veicolo del tabaccajo Tonon Giuseppe lasciato nel cortile di un pubblico stallo, rubarono una quantità di tabacco del valore di lire 45.

Da Fiume di Pordenone.

Caduta fatale. — Il contadino Santarossa Francesco salendo sul fienile, per una scala a piuoli con un carico di foraggi, perdette l'equilibrio e cadde da un'altezza di circa quattro metri, riportando contusioni alla testa per le quali quattro giorni dopo cessava di vivere.

Da Povoletto.

Furto di galline. — Ignoti, di notte, mediante scalata del muro di cinta, penetrarono in un cortile chiuso annesso all'abitazione di Monai Giovanni, e forzata la porta del pollajo gli rubarono 10 galline valsenti L. 15.

Un cuore ottimo cessò di battere; una moglie e madre affettuosissima, di vegliare sopra i suoi cari con quella dolce e indefettibile sollecitudine che della donna di casa fa un angelo vero; una pietosa verso i miseri, di splendere alla costoro mente come astro consolatore e benefico.

Questo, con infinita tristezza, io pensavo, nell'apprendere morta

Irene Rizzani nata **Marzuttini**

la serena e pia signora che attraversò questa valle di lacrime spargendo sempre ed ovunque il bene.

E alla mente rattristata mi si affacciavano le figure sconsolate e piangenti del suo compagno amoroso e dei figli, accasciati sotto il peso di tanta jattura. Piangete, piangete! Non v'è conforto che di pianto al vostro immenso dolore; e pianto alla memoria della santa donna con voi tributano gli amici, che ne apprezzarono le nobili virtù.

Flambro, 25 agosto 1895.

L. B.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m.130 sul suolo m. 20

Agosto 28 Ore 7 ant. Termometro 17.8
Min. Ap. notte 13.7 Barometro 756.
Stato atmosferico Vario
Vento Nord. pressione Staz.
IERI: Bello
Temperatura: Massima 28. Minima 15.7
Media 21.465 Acqua caduta m/m.

Bollettino astronomico

Agosto 28

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	5 25	leva ore	15.18
Passa al meridiano	12.7.58	tramonta	23.1
Tramonta. . .	18.52	età giorni.	8

Il programma delle feste per commemorare il XX settembre.

Ecco quale sarebbe, questo programma, concretato dall'ufficio di presidenza del Comitato esecutivo, del quale è presidente il deputato Di Lenna:

Sveglia con musica di primo mattino — Premiazione agli allievi della Scuola d'Arti e Mestieri, previo accordo con l'Associazione Operaia di Mutuo Soccorso — Distribuzione ai premiati di un *ricordo* del Comitato consistente, pare in un libretto della Cassa di risparmio — Discorso commemorativo del XX settembre — Apposizione di corone sul monumento di Vittorio Emanuele e sui busti di Cairoli, Cella e Sella e sulla lapide ai caduti per l'indipendenza — Il corteo formato delle Associazioni moverà quindi in corpore ad appendere una corona sul monumento a Garibaldi.

Nel pomeriggio vi saranno concerti musicali e alla sera tombola in piazza Vittorio Emanuele. Il ricavato di questa andrà a beneficio delle vedove e degli orfani dei morti per la Patria.

La piazza e Mercatovecchio saranno straordinariamente illuminati a luce elettrica con lampade ad arco.

Dopo la tombola, ritirata con musica e fuochi di bengala.

Nel pomeriggio del 19 settembre verranno distribuiti *buoni* ai poveri della città per il ritiro di pane, carne riso, pasta, ecc. ecc. La beneficenza ai poveri si farà con i denari che elargirà l'on. Municipio.

Il Comitato esprimerà voto che alla Piazza dei Grani venga posto il nome *Piazza XX settembre* e che in mezzo venga eretto un ricordo della data memorabile; il Comitato esprimerà inoltre il voto che l'attuale tempietto di S. Giovanni sia trasformato in *Pantheon friulano*, mettendovi le lapidi con i nomi di tutti i friulani morti per la partia.

—

E' nell'intenzione del Comitato per le feste del XX Settembre di far sì che le somme che in tal giorno si incasseranno a scopo di beneficenza vadano a beneficio di più enti, di più persone di diversa condizione, vengano divise, sminuzzate: una pluralità di dolori, una plurità di soccorsi. E' un'idea santa, umanitaria, ma non conveniente, poichè con ognuna di quelle parti, data la sua esiguità, non si riuscirà che a lenire momentaneamente quei mali per cui quelle frazioni di somma son destinate. Orbene io penso: ci sono qui a Udine dei veterani, dei reduci dalle patrie battaglie, che per la sacra causa d'Italia sparsero il loro sangue, perdettero le loro sostanze e che ora si trovano costretti a mendicar dei soccorsi; ebbene, festeggiando noi questa data che segna una grande tappa, se non l'ultima, per l'unificazione della nostra patria, ci corre l'obbligo, non dico di non dimenticarci di loro, ma nemmeno di ricordarcene soltanto a metà. Diamo loro tutta la somma che ricaveremo in queste feste, costituiamo per essi un fondo di beneficenza, facciamo per essi qualcosa di duraturo, sì che, più di qualsiasi monumento, il XX Settembre sia per essi cagione di sollievo, di conforto.

Due fini egualmente nobili ed alti noi conseguiremo in tal modo: ritrarre dall'umiliante miseria uomini degni di tutta la nostra stima, di tutto il nostro appoggio, e far sì che questi uomini sieno finalmente posti in tale stato, da non essere più costretti a considerare questa nostra patria matrigna, anzichè madre affettuosa.

E' questa una mia idea che sottopongo per la sua pratica effettuazione, all'approvazione, dei membri del Comitato per le feste del XX Settembre. Qualunque sieno i modi onde si ritrarranno i denari, l'essenziale sta nell'erogarli interamente a beneficio dei reduci poveri: ecco la mia proposta, che spero troverà dei seguaci e sostenitori.

Pedrioni Giuseppe.

In Tribunale.

Per truffa. Manzano Arturo d'anni 34 cameriere di Trieste, imputato di due truffe in danno del signor Lodovico Bon di Udine e di Bortolo Parpinelli e Giovanni Brandini di Pordenone, si buscò jeri l'altro nove mesi e 15 giorni di reclusione e lire 950 di multa.

Minaccie, ecc. Giuseppe Pelizzari di Gio. Battista d'anni 46 di Lumignacco, imputato di minaccie, lesioni ed ingiurie, venne condannato a lire 65 di multa.

Lesioni involontarie. Lire 250 di multa furono appioppate a Pietro Birri fu Antonio d'anni 50 da San Lorenzo di Manzano imputato di lesioni involontarie.

Piccola truffa. Dieci giorni di reclusione e lire 110 di multa dovrà scontare Agostino Sinico fu Luigi d'anni 43, contadino da Romans, essendo stato ritenuto colpevole di una trufferella.

Furto. Perchè Giov. Battista Modunutti fu Domenico d'anni 59 di Sant'Osvaldo ha delle teorie contrarie ai paragrafi del Codice penale in fatto di proprietà s'ebbe la conferma di giorni quattro di reclusione che gli erano stati inflitti dal Pretore del II Mandamento di Udine.

DOPO CHIUSA L'ESPOSIZIONE

« FUORI CONCORSO ».

Parecchi degli espositori alla jeri chiusasi esposizione agraria-operaia, si presentarono fuori concorso: alcuni, per la natura degli oggetti esposti; altri invece perchè volevano — stante la maggior loro importanza — lasciar libero il campo di distinguersi ai *minori*, come la Società operaia di Mutuo Soccorso, lo Stabilimento Agro orticolo ecc.

Di taluno fra gli espositori «fuori concorso» già parlammo; di altri, meriterebbe pure che dicessimo alcun che: ma l'esposizione è oramai chiusa, nè gli appunti che abbiamo presi... dal vero giungono ad abbracciare tutto, poichè fummo distratti dalla venuta del Ministro e dagli spettacoli che furono alla esposizione associati. Rileveremo dunque soltanto i brevi appunti che troviamo nel taccuino.

—

Ditta D'Aronco. — Espone una quantità di roba. Tiene fabbriche de' suoi prodotti: presso Osoppo sul Tagliamento uzzo, dove un centinaio circa di operai lavora a preparare i tubi per il grande acquedotto di San Daniele; a Udine e Cormons, dove si lavorano quadrelli per pavimento, statue decorative per fontane, per edifici, per altari, colonne e altri pezzi di altare in finto marmo, ecc. Ricordiamo che questa ditta manda suoi prodotti non solo in tutta la Provincia, ma ed anche nelle limitrofe, sino a Venezia; e che la filiale di Cormons essa fondò per sottrarsi al pagamento del dazio d'importazione nel vicino impero, mandando da Cormons i propri lavori a Trieste e nell'Istria. Tanto a Udine che a Cormons lavorano circa una ventina di operai.

Gli altari in finto marmo, che la ditta D'Aronco eseguisce, sono molto apprezzati. Ne eseguì per alcune chiese della Carnia, per Nogaredo, Flumignano, Persereano di Lauzacco ed altri luoghi. Anche al presente ne ha due in esecuzione, per una chiesa di Casarsa.

La ditta d'Aronco eseguì lavori importanti, massime in genere di acquedotti — e in Friuli e nell'Istria. — Essa ottenne medaglia di bronzo alla Esposizione di architettura in Torino.

Ditta A. Romano. Espose vasche in finto marmo per bagni, per fontane; sedili e tavolini per giardino; statuine, leoni, teste di cavallo e di bue, nonchè altri lavori decorativi e per ornamentazione.

Inoltre, espose campioni del suo nuovo carbone, molto apprezzato.

Gabinetto di scienze naturali del R. Istituto Tecnico. — Veramente, più che «fuori concorso», il Gabinetto di scienze naturali del R Istituto Tecnico si deve considerare «fuori esposizione», se la frase è possibile; perchè esso venne aperto in questi giorni al pubblico soltanto per gentile accondiscendenza del titolare. Ma quante cose notevoli si poterono ammirare!...

Ricca e preziosa la raccolta dei minerali. Di grande interesse quella dei fossili trovati nelle roccie del nostro Friuli — cranii umani scavati ad Aquileia, ad Ovaro, a Socchieve; avanzi di animali e di piante dissepolti a Travesio, a Pinzano, a Forgaria, a Ragogna, a Sdrascina presso Sagrado, a Vito d'Asio, a Erto, a Stupizza, ecc. ecc. Poi, tutta una ricchissima e quasi completa collezione di insetti viventi nel Friuli — dalle forme più strane, dai colori delicati o smaglianti, dalle grandezze più varie: collezione formata dal dott. Giuseppe Tacconi, la quale *popola* una ventina di cassette bene ordinate, con il nome del genere e della specie di ogni singolo esemplare. Poi, bello e sorprendente per la novità dei tipi un saggio della raccolta di *Rapaci del Friuli*, fatta dal signor Vallon: solamente un saggio, poichè ben più numeroso e più completo assieme egli con somma diligenza radunò. Poi, raccolte speciali di pesci — iniziate con grande amore dal prof. A. Tellini: pesci che vivono nelle acque dei nostri canali e fiumi e laghi e delle nostre lagune — a Marano, nelle roggie di Udine, nel Livenza, nel Tagliamento, nel lago di Cavazzo, nel Ledra...; pesci che vengono portati sul mercato di Udine, massime da Marano.

Il prof. Tellini, alla profondità del sapere, unisce un generoso amore d'istruire gli allievi suoi, d'illustrare la sua patria: donde appunto queste raccolte, alle quali innamorò anche i giovani studenti, sì che taluno degli esemplari son loro dono. Gli è questa sapienza, d'innamorare allo studio i giovani, che non sempre gli insegnanti posseggono, la quale fa del prof. Tellini un docente modello.

Il pubblico ammirava anche la tartaruga e il ramarro, che il professore costrinse in opportuna gabbia a vivere insieme, senza obbligarli a *derogare* molto dalle loro abitudini; e la vasca dove ranocchi e pesciolini pure vivono insieme e si moltiplicano — quelli, subendo le metamorfosi proprie della loro esistenza; e il cocodrillo imbalsamato e scheletri di uomo e di animali...

Le due stanze del Gabinetto erano perciò sempre affollate, in questi giorni; e il dedicarvi un ricordo ci parve doveroso.

Ditta Grassi e Corbelli. *Strani, quasi grotteschi parevano a prima vista i fantocci esposti dalla ditta Grassi e Corbelli, in fondo al corridoio delle piccole industrie: quale ritto in piedi, quale curvo sul velocipede fermo... E ci si domandava: o' che c'entrano, queste larve di uomini, con la esposizione agraria operaia?... — «Fuori concorso»* — una ragione di esporli c'era: sottile, sottilissima: pur c'era. La ditta Grassi e Corbelli dà lavoro a domicilio, impiegando circa una ventina di operai, talvolta anche di più, secondo le stagioni. Essa incontrò il favore del pubblico — provocandolo con la réclame, e forse, la sua mostra aveva, più che altro, scopo di réclame. Nondimeno le dedichiamo queste poche righe: a noi piacciono le persone intraprendenti, che cercano seguire tutto quanto altrove si fa di meglio, che cercano anzi di precedere quanto altrove si fa.

L'ULTIMA GIORNATA.

Anche jeri, una folla di visitatori frequentò il Palazzo degli Studi, ove si organizzò l'Esposizione. I biglietti venduti furono circa 1700: ma le persone entrate superarono di assai questo numero: espositori, membri della Giuria, dei Comitati, ecc.

Domenica, visitarono le mostre gli allievi della Scuola d'Arti e mestieri; lunedì gli orfanelli dell'Istituto Renati: jeri, quelli dell'Istituto Tomadini. Alle quattro e mezza, poi, per concessione della ditta A. Volpe, gli operai della fabbrica sedie.

Nella sera, alle sei, l'Esposizione si chiuse definitivamente. Oggi ancora, e domani e forse qualche altro giorno, vi sarà nei locali un po' di movimento: espositori che ritirano gli oggetti, fattorini che sorvegliano, membri del Comitato che raccolgono le carte, che ricevono reclami, lettere e... proteste (veramente, pochissime finora: quattro o cinque, solo, contro le sentenze della giuria). Poi, tutto rientrerà nella quiete normale.

Ma già ieri il visitare una parte della Esposizione dava l'idea della fine prossima: alludiamo alla fiera dei vini. Dove, molte le bianche lacune lungo le scansie che tanto fascino esercitavano con le seducenti file di bottiglie: tutto venduto... sparito nelle fauci dei bevitori. Dei quali, anche jeri si vedevano torme sitibonde ferme davanti i pochi banchi possenditori ancora del nettare prezioso; o brigate sedute ai tavolini nel calpesto giardino. E saltavano turaccioli e tra clamori allegri si vuotavano calici. Ma il vuoto delle scansie ritornava insistente al pensiero... Addio, biondo ramandolo del Comelli Moro Giovanni di Torlano; addio sanguigno marzimino spumante dei fratelli Chiaradia, che fremendo entravi nelle bocche assetate; addio pallido verduzzo della azienda Mainardi, che fosti degno di comparire sul tavolo del ministro; e tu, Cordenossa del cav. Biasutti, e tu, Aurava della azienda Pecile, e tu, Pinot dell'Antonio Stroili di Codroipo, e tu, aristocratico Piccolit del Cozzi Giov. Batt. di Povoletto, e tu dolce ribolla del conte A. di Trento... e voi tutti, insomma — e vini prelibati e vini comuni da pasto (distinto quello dello Stroili citato; buono e di mitissimo costo quello dell'Eugenio Ferrari); voi tutti, slivovitz e acquavite e cognac e liquori di altro nome (squisiti, fra gli altri, quelli del marchese Fabio Mangilli) — voi tutti, vini e liquori, che avete donato alcune ore allegre a tanti pensosi — addio! addio!... o piuttosto arrivederci ad un'altra fiera, per voi soli organizzata!

Della or chiusa esposizione resterà buona memoria negli annali cittadini — come restò negli espositori. La ditta Bale ed Edward, per esempio, confessò di non aver mai veduto mostre speciali tanto frequentate come quella di Udine, dove sino all'ultimo si mantenne folla; e di non aver effettuato sì numerose vendite nemmeno alle esposizioni riunite di Milano. E la Società per l'industria dei vimini pure effettuò vendite numerose — per circa quattromila lire di ordinazioni! E la Ditta A. Volpe e il Greiner e C. di Bologna e l'Almici e C. di Milano e la ditta Piccaluga e Marcon di Genova rappresentata da A. Giuliani coi suoi filtri depuratori dell'aria .. ma tutti, tutti hanno venduto, e molto.

Il ristorante fece anch'esso buoni affari: e va notato che lagni meritevoli di essere presi in considerazione non ve ne furono mai. Come va notato anche questo: che nella sala del ristorante quasi tutto era friulano: dalle sedie della ditta Menini in ferro vuoto, alle sardine della ditta Depangher e C., alle scatole di carni conservate che si fabbricano in San Giorgio di Nogaro, agli amari (di Udine, *Gloria* del Sandri di Fagagna) alle gasose, alle conserve, ai liquori ricostituenti...

Avanti, dunque, Friuli! sempre avanti!

APPUNTI SUI LAVORI FEMMINILI.

La Sig.a Zanuzza di Aviano espose un merletto a fuselli per ventaglio, elegantissimo lavoro, che desta l'ammirazione di tutti, come pure piace molto l'accappatoio ricamato della Sig.a Gina Cragnolini di Gemona.

La Sig.a Teresa Sellenati Pertoldi presenta un pizzo all'ago per fazzoletto, stile rinascimento. E' riuscito perfettamente per la varietà dei punti eseguiti fatti benissimo.

Bello assai il parafuoco della signora Pegolo di Sacile, in cui spicca l'eleganza ed il buon gusto del disegno, e all'esattezza del ricamo, si accoppia la ben intesa disposizione dei colori. La Sig.a Nicoletti espose alcuni ricami in bianco eseguiti molto bene. Un fazzoletto di battista ricamato e guernito d'un merletto all'ago a punto veneziano vien esposto dalla signora Raffaella Levis Fior. Tutti ne ammirano la bellezza del disegno e la perfetta esecuzione.

Un po' più di luce sul taglio dei rosai.

In mezzo alle opinioni disparate che abbiamo letto su tale argomento nel *Bullettino* dell'Associazione Agraria, nel *Giardinaggio*, nel *Journal des Roses* in M.r van der Folk, M.r Ketter frères, Pernet Ducher, Jablokoff, ecc. ecc. dobbiamo essere molto riconoscenti al sig. Rossatti, il quale ci dà nozioni chiare e precise sul modo di trattare il vago arbusto che forma la delizia dei nostri giardini.

A dir vero, che s'abbia a tagliare in marzo, se non è nozione comune, è però cosa saputa dagli amatori, che hanno fatto qualche studio sul taglio dei rosai, specialmente all'estero; ma quello che tutti non sanno è che i rosai finiscano la prima fioritura in luglio, e che allora debbano tagliarsi « *riducendo la pianta a nuovo* » per aver fiori in autunno.

Per vero questa asserzione ci ha sorpresi ad una prima lettura, perchè tutte le varietà di rosai che noi possediamo terminano di fiorire tra la metà e la fine di giugno, ed è appunto allora che noi li tagliamo, raccorciando di qualche poco i rami floriferi; ma il segreto del sig. Rossatti sta in ciò: egli possiede la Collezione Williams. Ecco perchè egli ottiene fiori durante tutto il mese di luglio, ecco perchè le sue piante trattate con un sistema di potatura che solo un gelso potrebbe tollerare, danno in autunno una messe di fiori da far credere al loro fortunato cultore che le stagioni abbiano invertito il loro corso.

Avevemo bensì letto che a Parigi per ottenere fiori nelle feste di agosto si tagliano fortemente i rosai in luglio, ma questo per eccezione, inaffiandoli fortemente e all'occorrenza anche ombreggiandoli, ma che ciò si debba fare abitualmente, è una nozione importante dataci dal sig. Rossatti, per la quale egli si guadagna la gratitudine di tutti gli

Amici dei fiori.

Un macellaio premiato.

Nella Esposizione bovini ottenne premio anche il macellaio **Rumignani Giovanni** (Via Paolo Canciani) per due vacche da carne. Ciò va ricordato, perchè di buon augurio a quanti sono suoi clienti.

— Ieri, nella caserma di cavalleria si fecero esperimenti col travaglio bovini cavalli e per solipedi in genere ideato dal giovane dott. Gio. Batta Plotti.

Venne trovato lodevole come idea, sussettibile però di qualche miglioramento, al che l'inventore si applicherà con tutta solerzia e diligenza.

Assistevano all'esperimento anche il veterinario municipale dott. Dalan ed il dott. Tacito Zambelli,

A Roma

per la gara nazionale del Tiro a segno si recheranno i soci della nostra Società Florio co. Filippo, Moretti Luigi, Dal Dan Antonio e Flaibani Andrea.

Notiamo che quest'ultimo ebbe il settimo premio (con punti 58, come il quinto ed il sesto) nella gara provinciale chiusa lunedì.

Pel venti settembre la Società nostra penserebbe organizzare un piccola gara: premio principale, un fucile donato dal Ministero della Guerra.

Guardarsi dalle palle.

Il Comando del Presidio Militare partecipa che anche nel giorno di sabato di ogni settimana oltre che nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 6 alle 10 vi sarà esercitazione di tiro nel poligono di Godia.

Appello fortunato.

Ciroi Marianna, da Bagnaria, fu condannata dal Tribunale di Udine per contrabbando alla multa di L. 2 97 e ritenendo la recidiva vi aggiunse anche 6 giorni di detenzione e 3 mesi di confino.

La Corte di Appello di Venezia escluse la recidiva e levò la condanna della detenzione e del confino, mantenendo la sola multa.

Arresto di prostitute.

Ieri notte gli agenti di P. S. arrestarono Casagrande Augusta e Griebl Teresa perchè si aggiravano nel viale che conduce alla stazione ferroviaria, allo scopo di prostituirsi.

A proposito delle industrie friulane.

La *Patria del Friuli* di venerdì, in un suo articolo sulle industrie friulane, venne a parlare delle tintorie della provincia; e lo scrittore diede giudizi che, benchè in parte veri, non sono completi, e quindi, non essendo tali, non possono far conoscere compiutamente al pubblico lo stato attuale di questa industria.

Difatti, la tintoria deve dividersi in due rami distinti, cioè tintoria dei cotoni in matasse, e tintoria dei tessuti. Ora lo scrittore neppure accenna al primo ramo, e si limita a fare un lungo panegirico del secondo.

Perchè? Quando si parla di industria, non si deve forse trattarne spassionatamente tutte le sue parti?

Per citare un fatto sconosciuto all'articolista dirò che, visitando la tintoria di cotoni del signor Fusari in Via Gemona, ognuno potrà vedere e convincersi dei reali miglioramenti in essa effettuati; di maniera che essa ora può dirsi in grado di fare concorrenza alle fabbriche di Milano e di Monza, perocchè i cotoni sia ad un solo colore, sia rigati e punteggiati a due e a tre colori, che prima dovevano essere importati da colà, ora si lavorano in quella tintoria, e sono di molto preferibili a quelli, sia per la vivacità e bellezza del colorito sia per la solidità di esso. E prova ne sia che tutte le principali rivendite di cotoni, tanto in città come in provincia, preferiscono servirsi di questa premiata tintoria. Sono fatti e non parole. In città le spettabili ditte Angeli, Cantarutti, Degani e Dorta; ed in provincia (senza contare le minori) l'importante ditta Asquini di San Daniele, si servono quasi completamente della tintoria Fusari, quantunque i viaggiatori massime lombardi piombino sulle nostre piazze come colombi all'ora del pasto, e tentino mille facilitazioni, senza approdare ad altro che a rapirci qualche commissioncella.

Di questo a noi sembra, l'articolista avrebbe dovuto tener conto.

La carovana scolastica

organizzata dalla società Alpina friulana si trova oggi al ricovero del Ianin. Tutto procede bene; ottimo l'umore, come splendido il tempo.

Braccialetto d'oro.

Jeri sera fu perduto un braccialetto d'oro. Competente mancia a chi lo porterà all'ufficio del nostro Giornale.

Per chi deve riparare.

Il *Collegio Paterno* resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle *Scuole Elementari, Tecniche* e *Ginnasiali* che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

Corso delle monete

Fiorini	218.75	Marchi	129 25
Napoleoni	20 92	Sterline	26 35

Per onorare i defunti.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Marzuttini - Rizzani Irene

Della Rovere avv. G. B. l. 1, Trani Pietro 2, Bardusco Luigi 1, Feruglio avv. Angelo 2, Ceria e Parma 2, Barei Luigi 1, Novelli Ermenegildo 1, Pittana e Springolo 1, Rigo Leonardo 1, Gabelli Giovanni 2, Ballarin 1, Strambi Luigi 1, Barello Santo 1, Comino Antonio 1, Lucchesi Giuseppe 1, Feruglio G. B. 1, Grifaldi Giovanni 1, Celotti cav. dott. Fabio 1, Dorta fratelli 1, Turchetti G. B. 1, Di Lenna Giuseppe generale 2, Braida dott. Luigi 2, Dri Francesco 2, Gropplero co. Giovanni 2, De Gleria Luigi l. 2, — Calligaris D.r Domenico l. 1, Zuccolo Pier Antonio l. 1, D.r Lorenzo Sabbadini l. 1, Nimis. famiglia l. 1 Tomasoni D.r Luigi di Buttrio l. 1, Marchesini prof. Giorgio l. 2, Rizzi Giovanni l. 1, Cantarutti cav. Luigi l. 1 Malignani Arturo l. 1, Clodig Prof. Giovanni l. 1, De Toni ing. Lorenzo l. 1, Feruglio Angelo fu Pietro l. 2, Fior Angelo di Nimis l. 2, Mazzi cav. Silvio l. 2, Cantarutti ing. G. Batta. 2, Del Bianco Domenico l. 2.

Miani Gustavo di Palmanova

Romano co. Antonio, l. 1.

Marchi Vittorio

Rizzi Ermenegildo l. 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione di Carità e presso le librerie fratelli Tosolini P. V. Emanuele e Marco Bardusco via Mercatovecchio.

Avvertenze. — La Congregazione, quando ritiene esaurita la raccolta delle offerte, rimette un elenco delle stesse alla famiglia del defunto.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di

Marzuttini Rizzani Irene

De Lorenzi Giacomo l. 1, Augusto co. Frizzi 2, Marni Luciano 2, Brandolini Elisa 1, Ditta Fratelli Tosolini 2, de Polo Adolfo 1, de Polo Coletti famiglia l. 1. Baldissera Artidoro l. 1, Zoratti ing. Lodovico l. 1.

di *Tosolini Angelo*

Reiser Domenico e figli l. 1.

Le offerte si ricevono dai librai F.lli Tosolini, Bardusco e dal negozio Gambierasi.

La Direzione dell'Istituto, riconoscente ringrazia.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'infanzia in morte di

Marzuttini - Rizzani Irene

Bastanzetti cav. Donato l. 1, Ditta Flaibani e Martincigh 1, Toso Edoardo dentista 2, Armellini Luigi 2, Capellari e Morgante 4, Capellari Pietro 1, Battistella Edoardo 1, Misani cav. Massimo 2, Pittoti D.r Giuseppe 1.

Le offerte si ricevono nel negozio dei Fratelli Tosolini, piazza V. E.

Offerta in favore dell'Ospizio Tomadini in morte di

Marzuttini-Rizzani Irene

Annina Sonvilla-Toso l. 20.

La Direzione ringrazia.

Ieri alle ore 13, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere

Giuseppe Furlani

d'anni 64.

La famiglia ed i parenti, col cuore straziato, ne porgono il triste annunzio.

Udine, 28 agosto 1895.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 28 corr., alle ore 17, partendo dalla casa Via Aquileja N. 55.

IN MORTE
di
Giuseppe Furlani.

Povero zio! dopo lunga e penosa malattia che da ben tre anni ti perseguitava, minando la tua forte fibra, oggi passasti a miglior vita! Tu sopportasti fortemente il crudo destino. Con qual coraggio e rassegnazione lottasti colla morte, lo sanno ben i parenti che accasciati dal dolore e mal frenanti le lacrime, ti assistevano amorosi.

E non a torto essi sommamente rimpiangono la tua mancanza, chè in te il culto della famiglia era una religione; non a torto numerosi sono quelli che lamentano la tua dipartita; memori delle magnanimità del tuo cuore; nè di te potrà dimenticarsi il tuo nipote, che appien conoscendo l'amore che gli portavi, ed apprezzando i saggi consigli avuti, ti augura lieve la terra.

E che posso io augurarti se non che tu dorma tranquillo il sonno eterno, o anima gentile e generosa?

Lassù ora tu godi quella pace che mai pur troppo non avesti sulla terra, quella pace che è degno premio della tua vita laboriosa e feconda di messe.

Lassù il tuo spirito aleggia fra le anime buone. Ora, di lassù tu guida i nostri passi nelle tristi vicende di questa vita, e fa che possiamo renderci degni di te.

Povero zio! quando il tuo desiderio era un fatto compiuto, e cominciavi a godere i frutti del tuo sudore, il crudo fato volle ricordarti che tutto quaggiù è mortale, rapendoti il tuo adorato nipotino; sciagura che finì di minare la tua già indebolita fibra.

Il tuo sepolcro sarà per noi sacro: là verremo a rammentarti il nostro affetto, il nostro dolore, che dall'ala fugace del tempo sarà lenito non estinto.

Povero zio, rapito così presto all'amore dei tuoi, riposa in pace.

Udine, 27 agosto 1895.

Il Nipote
G. F.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Avviso.

Il sottoscritto Curatore provvisorio del fallimento Fratelli Tumiotto di Udine rende noto che nel giorno d'oggi ad ore 4 pom. verrà venduta una partita di formaggio Asino in salamoja al miglior offerente a prezzo non inferiore alla stima ed a pronta cassa.

La vendita avverrà nel locale piano terra in Via Cortazzis in questa città civico N. 3.

Udine, li 28 agosto 1895.

Avv. G. A. Ronchi.

Gazzettino Commerciale
Municipio di Udine
Listino
dei prezzi fatti sul mercato di Udine
del 27 agosto

GRANAGLIE

Frumento » a L. 15.50 a 16.
Granoturco nuovo e vecchio L. 14. a 15.75
Semigiallone L. 15.
Segala » a L. 10.25 a 11.

COMBUSTIBILI

	fuori dazio		con dazio	
Legna d'ardere forte tagl.	1.94	2.04	2.30	2.40
» » in stanga	1.74	1.84	2.10	2.20
Carbone di legna I. qualità	6.40	6.80	7.—	7.40
» » II. »	6.—	6.20	6.60	6.80

POLLAME

	al chilogramma
Galline	» 1.— » 1.10
Polli	» 1.— » 1.05
» d'India maschi	» 0.85 » 0.90
» femmine	» 0.90 » 0.95
Anitre	» 0.80 » 0.85
Oche	» 0.70 » 0.85

FRUTTA

Corniole al quintale Lire 8. 12.
Peri » » 15 a 20.
Pesche » » 10 a 70.
Pomi » » 10 a 18.
Susine » » 15 a 20.
Uva » » 35. a 70.
Pomi di terra I 2. L. 6. 7.
Burro al Kg. L. 1.95 2.
Formelle di scorsa al cento L. 1.80
Uova alla dozzina L. 0.72 0.75

Una vittoria non dell'Africa.

Si sa che l'influenza e tutte le malattie infettive, lasciano come postumi uno stato di debolezza generale, inappetenza, difficili digestioni, languore di stomaco ecc. che riducono l'organismo in uno stato di pronunciata anemia. Non v'ha di meglio in questi casi che far uso del Ferro - China - Bisleri. Per le sue qualità tonico - digestive eccita l'appetito, favorisce la digestione, procura una più pronta assimilazione e nutrizione, e per la notevole quantità di ferro in esso contenuto aumenta considerevolmente i globuli rossi del sangue e vince l'anemia.

La Nocera è digestiva — alcalina, leggera e gazosa e costa poco. 60

Emporium

Rivista mensile illustrata d'arte-lettere-scienze

Si pubblica ogni mese in fascicoli di 80 pagine in-4 o illustrate da oltre 50 finissime incisioni.

Prezzi d'abbonamento: Italia e Uffici Italiani all'Estero un anno L. 10.00, un semestre L. 5.50. Unione Postale anno L. 13.00, semestre L. 7.00.

L'abbonamento è aperto presso l'amministrazione della Rivista a Bergamo, presso i librai d'Italia e dell'estero e presso tutti gli Uffici Postali del Regno.

L'importo degli abbonamenti può essere spedito ai librai ed all'Amministrazione della Rivista con vaglia postale o cartolina vaglia, trascrivendo su di essa il preciso recapito a cui si desidera ricevere la Rivista. — Basta anche inviare al proprio libraio od all'Amministrazione predetta, la scheda a piedi, sottoscritta, senza importo, od anche solamente il proprio indirizzo. — In questo caso l'Amministrazione provvederà alla riscossione dell'abbonamento con mandato postale, aggiungendo al suo importo centesimi 50 per le spese.

Per ricevere *un numero completo,* spedire Centesimi 50 in francobolli all'Amministrazione.

In caso di abbonamento tale somma verrà dedotta dal suo importo.

Notizie telegrafiche.

Terrore ed assasinii in Bulgaria.

Sofia 27. — In queste ultime sere vennero commessi tre atroci assassinii politici nel giardino pubblico di Sofia. Tre noti partigiani di Stambulow vennero aggrediti e decapitati a colpi di yatagan. Le teste furono appese a dei tronchi d'albero. La polizia pretende di non conoscere gli assassini.

Il console d'Austria avendo ricevute parecchie lettere che lo minacciano della stessa fine di Stambulow, non esce più che accompagnato da una scorta armata.

Incendio d'un ricovero di pellegrini.

Ivrea. 27. — La scorsa notte nel santuario di Riborbone, per lo scoppio di una lampada a petrolio, si incendiava il locale destinato al ricovero dei pellegrini. Si lamentano otto morti e quattro feriti gravemente. Le autorità si sono recate sul luogo.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

Stabilim. balneare Comunale
UDINE

La direzione avvisa che col giorno di domenica 1 settembre si chiuderà al pubblico la grande vasca da nuoto e, col 15 dello stesso, il riparto bagni caldi e doccie solitarie.

Il gabinetto di cura, pure con bagni caldi, resterà aperto tutto l'anno.

Vedi in IV.a Pagina
Sartoria Parigina
Liquidazione Pellicceria.

COLLEGIO-CONVITTO INTERNAZIONALE
DI PORDENONE

Scuole elementari — Tecnica Regia — Ginnasiali — Corso commerciale teorico — pratico — Corso teorico pratico di lingua francese — tedesca — inglese — Corso di preparazione agli istituti ed alle Accademie militari, ecc. — Aria saluberrima — Sito nel sontuoso palazzo del conte Pera — Cortile e giardini vastissimi — Porticati e corridoi coperti per la ricreazione interna — Retta modica — Educazione accurata e paterna — Raccomandato ad ogni ceto di persone italiane o straniere.

Chiedere programmi al Direttore, **Prof. Antonioli C.**

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ** 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di facilissima digestione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** evita i vomiti e la diarrea.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** facilita lo slattamento e la dentizione.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** vien presa con piacere dai bambini.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di preparazione facile e rapida.
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La FARINA LATTEA NESTLÉ è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

Il più grande successo del giorno
SONO I FORNI CASALINGHI PERFEZIONATI

Presso il signor DOMENICO BERTACCINI Udine,

nel suo premiato laboratorio di oggetti casalinghi, si costruiscono **i nuovi forni casalinghi perfezionati.** *— Il grande successo ottenuto da questo forno, è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.*

Oggi non c'è famiglia, dove si gusti un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo dolci ecc., non consuma più di 6 a 10 centesimi di carbone! Meno, quasi che non ad arrostire una... fetta di polenta!

Osteria al Duilio
Condotta da
CANNELLOTTO ANTONIO
Via Grazzano casa Fabris N. 6

Bianco di Conegliano	Cent.	**80**	al litro
Nero di Albana	lire	**1.00**	»
Nero di Latisana	Cent.	**66**	»
Nero di Prepot	»	**80**	»
Barolo di Prepot	»	**50**	»
Aceto di Vino	»	**50**	»

Vino Stravecchio per ammalati e convalescenti Lire **1.00** *la bottiglia.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.33	»	Pordenone, treno merci con viagg
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.—	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.20	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.50	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	18.—	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

O	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
D	7.38	»	Cividale
M	7.45	»	Venezia
—	8.32	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.40	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.35	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	19.35	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, trenomerci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

Lezioni di Pianoforte
Composizione ed Estetica Musicale
nonchè di
Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

GLORIA
liquore stomatico.
Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

VOLETE DIGERIR BENE??

Guardarsi dai calori estivi

facendo la cura del **Ferro China Bisleri** liquore gradevolissimo al palato, facilmente digerito dagli stomachi più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, VOLETE LA SALUTE?! il buon umore, l'appetito e la forza.

L'ACQUA di NOCERA UMBRA — BEVETE A TAVOLA

L'acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alcalina, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

Regina delle acque da tavola

Per inserzioni in 3 e 4 pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. — La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'acqua di chinina di A. Migone e C.i è dotata di fragranza deliziosa; impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza.

Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flaie ed in flacone, da L. 2, 1.50 bottiglia da un litro circa, a L. 0,85.

suddetti articoli si vendono da ANGELO MIGONE e C.i, Via Torino N. 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia Longega, S. SALVATORE 4825, da tutti i parrucchieri, profumieri Farmacisti; ad Udine i Sigg. MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — a Gemona dal Signor LUIGI BILLIANI farmacista — in Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO — a Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista.

Alle *spedizioni per pacco postale aggiungere Cent. 75.*

CURA RICOSTITUENTE
per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati
coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa
DI
SANTA CATERINA
Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

— In Udine: F. Comelli: — G. Commessatti — Girolami — Minisini — A. Fa... — Nardini — In S. Daniele del Friuli: Fratelli Corradini. In Palmanova: G. M... — Vatta — Martinuzzi.

SARTORIA PARIGINA PIETRO MARCHESI
UDINE — Mercatovecchio N. 2 di fianco al Caffè Nuovo — **UDINE**

Grandioso e DEL TUTTO NUOVO assortimento stoffe nazionali ed estere per l'entrante stagione di PRIMAVERA-ESTATE 1895, per la confezione di ABITI DA UOMO SU MISURA

FORNITURE SPECIALI PER SARTORIA

MERCE PRONTA E CONFEZIONATA

Soprabiti mezza stagione	da L. 12 a L. 33		Calzoni tutta lana	da L. 5 a L. 12
Ulster » »	» 6 » 28		Sacchetti alpagas	» 5 » 12
Abiti d'estate	» 12 » 35		Impermeabili	» 25 » 30

Pregiomi avvertire la spettabile mia Clientela nuova e vecchia che oggi ho la sicurezza di poterle fornire un **taglio sicuro ed elegante**, quello che in addietro non ho mai potuto ottenere dai diversi tagliatori che furono al mio servizio. Ciò fu constatato dalla stessa Clientela, che mi onorò nella passata stagione invernale.

Il sistema di vendita poi è a **Prezzo fisso**, e tutto è segnato col suo prezzo dando così al Cliente tutta la maggior garanzia.

PIETRO MARCHESI
Negoziante-Sarto.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco